



Nel settore energia oltre 150.000 nuovi posti di lavoro nei prossimi quattro anni



di HuffPost

A fare questa previsione è una ricerca del Censis commissionata da **Assosomm**, l'Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro. Le figure più richieste sono nelle energie rinnovabili

05 Maggio 2022 alle 17:27

Nel settore energia nei prossimi quattro anni potrebbero aprirsi oltre 150.000 nuove posizioni lavorative. A fare questa previsione è una ricerca del Censis commissionata da **Assosomm**, l'Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro, che ha evidenziato come causa di questa espansione il fatto che il settore energetico si è trovato a far fronte a problemi inediti, derivati prima dalla pandemia e ora dalla guerra in Ucraina. Un'accelerazione forzata e senza precedenti al punto che molti "colli di bottiglia", burocratici ed economici, stanno saltando. La ricerca ha anche avvertito che occorre attivarsi rapidamente affinché nel settore delle energie rinnovabili domanda e offerta di lavoro si incontrino.

Le figure più richieste

Nello specifico, le figure professionali più ricercate nell'immediato futuro, sono le seguenti. Nel settore fotovoltaico: Tecnico esperto e designer in sistemi fotovoltaici e celle fotovoltaiche, Tecnico manifatturiero di scaldabagni solari, Eletttricista specializzato, Tecnico installatore del solare, Consulente vendite di impianti fotovoltaici. Nel settore eolico: Tecnico meccanico ed elettronico, designer delle turbine eoliche, Installatore e macchinista di generazione eolica, Lavoratore di lastre di metallo delle turbine eoliche, Consulente vendite di impianti eolici. Per i professionisti con competenze trasversali: Manager per le energie rinnovabili, Geometra ambientale, Tecnico ecologo, Geochimico, Assicuratore ambientale, Esperto giuridico-commerciale di energia rinnovabili, Manager della programmazione energetica, Operatore della centrale elettrica. Si aggiungono poi le figure professionali legate al risparmio energetico, primi fra tutti i manutentori e gli installatori di impianti per il riscaldamento e il condizionamento a bassi consumi.

Le Agenzie per il Lavoro

Le Agenzie per il Lavoro potrebbero rappresentare, in questo scenario, un valido partner per le aziende in cerca di questi professionisti, proprio perché da una parte avrebbero già lavoratori da subito disponibili, dall'altra potrebbero creare percorsi di formazione ad hoc. Oggi i lavoratori in somministrazione rappresentano il 16,5% di tutti gli occupati a tempo determinato, 2 anni fa erano il 14%.

In momenti come questi di grande incertezza per le imprese, il meccanismo della somministrazione permette una maggior stabilità per i lavoratori. Entro 90 giorni dalla cessazione di un contratto a termine in somministrazione, il 68.9% di coloro che hanno terminato una missione, ha attivato un nuovo rapporto di lavoro. Nei contratti di lavoro a termine non in somministrazione, solamente il 47.7% dei lavoratori ha avuto una nuova attivazione entro 90 giorni da una cessazione. A un mese dalla cessazione, il 55% di chi ha concluso una missione in somministrazione ha attivato un nuovo contratto, mentre solo il 29.4% delle persone che hanno terminano un contratto a tempo determinato non in somministrazione ha trovato impiego nello stesso arco temporale. Indipendentemente dalla classe di età dei lavoratori, per coloro che hanno lavorato in somministrazione la probabilità di sottoscrivere nuovi contratti di lavoro è sempre di circa 20 punti percentuali superiore a quella dei lavoratori che hanno terminato un contratto di lavoro, subordinato a tempo determinato non in somministrazione. Nel secondo trimestre 2021 si sono registrate 327mila attivazioni di lavoro.